

Sabato 10 e domenica 11 giugno in SS. Nome di Maria

## La festa siamo noi che camminiamo verso Te

Alle 15.00 di sabato 10 giugno è iniziata la festa: gli atleti sono scesi sui campi di gioco e la piastra è stata accesa. L'associazione sportiva Giovanni XXIII (G.XXIII in breve) che racchiude nel suo nome la devozione per il "papa buono" ha festeggiato la fine dell'attività stagionale a suoni di sport e salamelle. Nella cornice dell'oratorio presso la chiesa dedicata al SS Nome di Maria, nell'abbraccio della comunità pastorale, bambini, ragazzi e adolescenti si sono cimentati in epiche sfide per tutto il pomeriggio fino a sera, indomiti sotto un sole che "batteva con la violenza del maglio di un ramaio", neanche fossimo sulle sponde del Nilo. Si sono sfidati in un triathlon modernissimo composto da calcetto, pallacanestro e pallavolo. Gli atleti non hanno fatto mancare la loro presenza: una menzione d'onore va ai più piccoli che hanno partecipato in gran numero e che hanno portato entusiasmo e stupore, poiché, per dirla con Chesterton, "la cosa meravigliosa dell'infanzia è che tutto è in essa una meraviglia".

Anche gli adulti hanno partecipato attivamente calcando i vari terreni di gioco, alternandosi con i bambini, sfidando il caldo e la tenuta delle coronarie e, soprattutto, facendo onore alla cucina. Oltre alle graditissime salamelle, il menù casereccio proponeva wurstel e crauti, patatine fritte e bibite fresche, ma anche piadine alla nutella e ghiaccioli a volontà per meglio affrontare la canicola. A papa Giovanni sarebbero piaciute le salamelle? Da buon bergamasco il pontefice avrebbe apprezzato e benedetto la genuinità di cibo e intenzioni. Anche i nostri sacerdoti hanno sostenuto l'iniziativa, partecipato alla festa e gustato i piatti rustici. L'anno prossimo proveremo a coinvolgerli anche in qualche gara sportiva.

La festa è poi proseguita la domenica, solennità della Santissima Trinità, con la celebrazione eucaristica e sulle panche della chiesa si potevano distinguere le maglie blu con il leone di San Marco che reca il Vangelo, indossate da dirigenti, allenatori e atleti. Papa Francesco ci ricorda che "la Comunità ecclesiale vede nello sport un valido strumento per la crescita integrale della persona umana" e sotto le volte della chiesa è echeggiato come tramite lo sport la chiesa si prende cura delle nuove generazioni, in un abbraccio paterno che include tutti i figli e chiama ciascuno per nome.

La società sportiva G.XXIII conta 7 squadre di calcio e 2 di pallavolo, circa 200 tesserati tra giocatori, allenatori e dirigenti all'ombra del campanile e vive lo sport in maniera coerente con la comunità cristiana. Al di là dei risultati, che comunque quest'anno sono stati in parte lusinghieri, lo scopo dello sport in oratorio è quello di crescere delle persone con valori di solida lealtà e cristallina limpidezza che siano esempi non solo sul campo da gioco, ma anche nella vita. Lo sport deve regalare momenti gioiosi a chi lo pratica e a chi lo segue, deve mantenere la dimensione della festa. Una esperienza particolare ha vissuto quest'anno la Juniores nelle cui file hanno militato ragazzi arrivati in Italia con i flussi migratori da situazioni spesso difficili. Sono stati accolti ("ero forestiero e mi avete ospitato") e si sono ottimamente integrati nel gruppo; ci hanno permesso di comprendere situazioni distrattamente sentite alla televisione, ma mai concretamente avvicinate e di testimoniare la bellezza dell'incontro, il valore dell'altro attraverso lo sport e l'amicizia. Questa è stata la vittoria più grande, un'emozione inestimabile.

Nel pomeriggio c'è stato ancora tempo per la festa dello sport: non solo i ragazzi del calcio, ma anche le ragazze della pallavolo hanno vibrato colpi decisi e precisi, sottolineati dagli applausi di un pubblico un po' boccheggianti, ma sempre presente e partecipe. Qualcuno trovava spazi ombreggiati sotto i gazebo e si cimentava con il biliardino, altri con il ping-pong o con i "giochi di strada", vestigia della tradizione ludica. Non sono mancati i gavettoni che hanno portato refrigerio agli atleti accaldati.

A sera, rinvigiti da una flebile, ma fresca brezza, è terminata la due giorni di festa e tutto è stato smontato e sistemato, perché lunedì mattina inizia l'oratorio estivo. Un doveroso ringraziamento a tutti coloro che hanno sostenuto e preparato la festa, a chi ha partecipato e a chi è solo transitato rapidamente. Il proposito per l'anno prossimo è quello di migliorare ancora e di coinvolgere sempre più persone per condividere la gioia dello sport in oratorio.

Riccardo - G.XXIII